

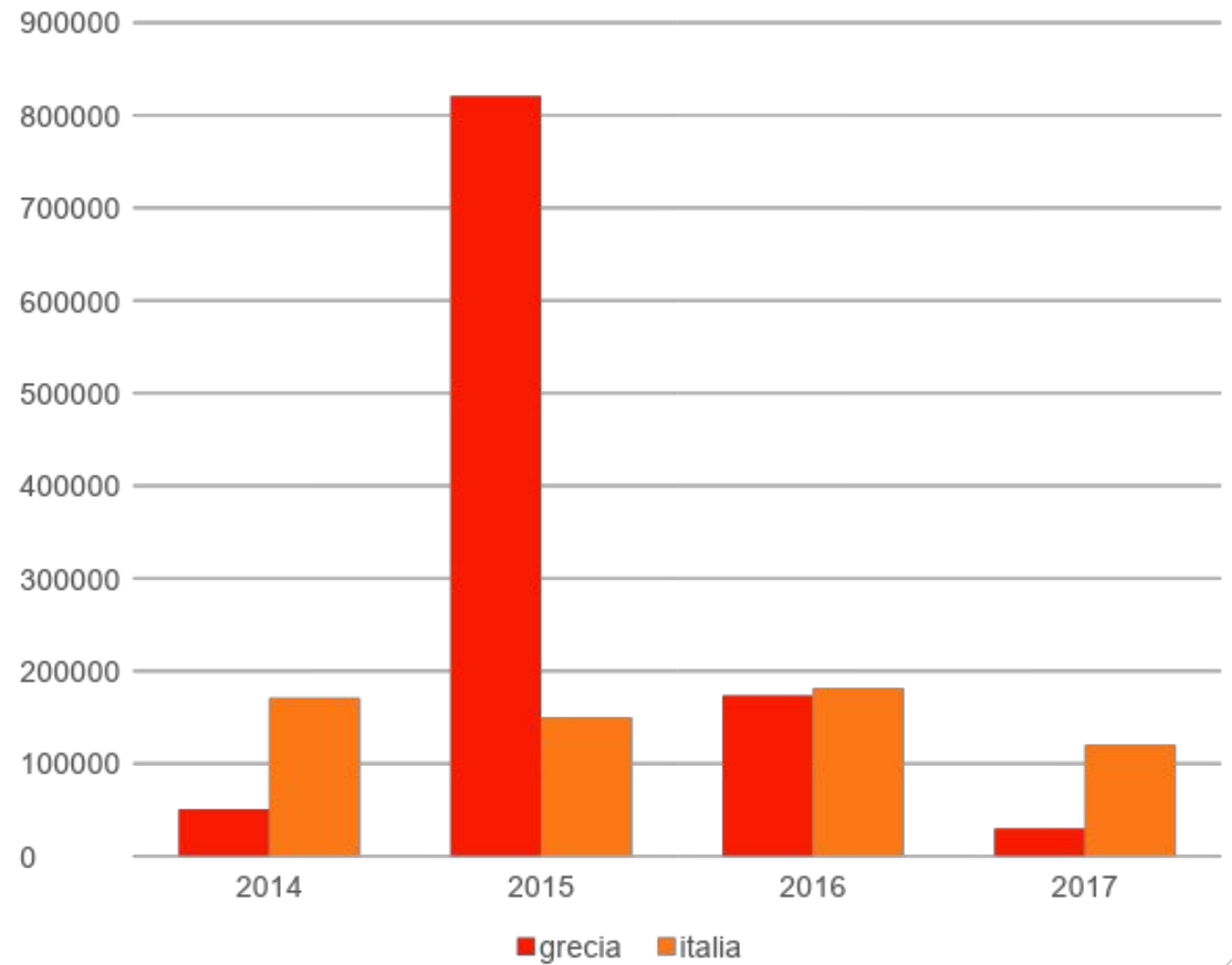
Patto europeo sulle migrazioni

Report formazione 27 febbraio 2021

Forum Per Cambiare l'Ordine delle Cose

Contesto

Arrivi 2014 - 2017



Contesto

- Fino al 2020: Unione europea resta a guardare, monitora i flussi e gestisce le crisi evitando riforme organiche che non trovano accordo tra i paesi membri.
- Durante la cosiddetta crisi del 2015, afflusso massiccio di richiedenti asilo sulle coste europee, si sono evitate riforme organiche scegliendo una linea pragmatica di azioni: grazie agli accordi con paesi terzi si è tentato di fermare i migranti fuori dall'Europa

Azioni esterne

Primo fronte: esternalizzazione frontiere

L'Europa con accordi informali e poco trasparenti, fatti con dalla comunità europea o attraverso accordi bilaterali fra paesi, tenta di fermare i migranti prima della traversata chiedendo ai paesi terzi di «trattenerli» o di riprenderli in carico dopo respingimenti sommari ...

- **Accordo UE Turchia 2016**
- **Accordo Italia Libia 2017**
- **Accordo Spagna Marocco 2018 2019**

Si arriva a trovare un'intesa con col Senegal dove si sta aprendo un'altra rotta verso le canarie.

Azioni esterne

Secondo fronte: migranti ostaggio della ricollocazione

In Italia, soprattutto nell'ultimo biennio, si assiste ad una politica di pressione per imporre la redistribuzione dei migranti in altri paesi europei, che consta nel blocco fisico delle navi che hanno effettuato i soccorsi, a largo trasformandole in merce di scambio per la ricollocazione dei migranti salvati in mare.

Azioni interne

Sospensione della libera circolazione interna

Con gli arrivi del 2015 e le politiche di assorbimento di questo flusso totalmente inconsistenti ed inefficaci, non si trova un accordo quadro per garantire l'accesso al diritto d'asilo ai migranti in arrivo. Le frontiere interne iniziano a chiudersi, si mette in discussione schengen ... si ripristinano i controlli tra paesi e si reprime la solidarietà che supporta il transito

2020
*l'anno del
momentum*

In Grecia la condizione dei migranti trattenuti sulle isole divenute degli HOTSPOT di detenzione, precipita.

In base ai dati dei primi mesi del 2020, la popolazione dei campi di Lesbo, Chio, Samo, Kos e Leros era di circa 37.000, mentre le strutture hanno una capacità totale di soli 6.095 posti.

La popolazione nei campi ha un accesso estremamente limitato all'acqua, ai servizi igienici e alle docce.

Le persone devono aspettare in fila per ore per mangiare, mentre vivono in tende o container precari senza riscaldamento.

2020
*l'anno del
momentum*

Il campo di Moria va a fuoco a settembre 2020

Gli **incendi** che hanno devastato il **campo rifugiati di Moria** hanno lasciato migliaia di persone all'addiaccio, con accesso limitato ai servizi essenziali, come acqua, cibo, cure mediche. **Al momento dell'incendio**, la popolazione del campo di Moria era di **12.500 persone**, nonostante una capacità ufficiale inferiore a 3.000. Le strutture sanitarie scarseggiavano, le cure mediche erano inadeguate e il sovraffollamento rendeva impossibile il rispetto delle norme igieniche e di altre misure preventive, come il distanziamento sociale. Nelle settimane precedenti all'incendio, **diverse persone nel campo erano risultate positive al Covid-19**, suscitando timori per la salute collettiva.

2020
*l'anno del
momentum*

In carica dal 1° dicembre 2019, la **Commissione von der Leyen** è la commissione europea delle «larghe intese»

Tra gli obiettivi propone un gruppo di lavoro chiamato «**promozione dello stile di vita europeo**» presieduto da un esponente dei popolari europei, il greco **Margaritis Schinas** con al suo fianco per il ruolo di commissario agli affari interni e alla sicurezza, la social democratica svedese **Ylva Johansson**: scopo di questo gruppo di lavoro è «**proteggere e battersi per la giustizia e i valori fondamentali dell'UE**» che sul piano della gestione delle **migrazioni** parte da un «**approccio sul fronte delle migrazioni che presuppone frontiere solide, la modernizzazione del sistema di asilo dell'UE e la collaborazione con i paesi partner**».

2020
*l'anno del
momentum*

Patto europeo sulle migrazione e l'asilo

Una delle attività del gruppo di lavoro «promozione dello stile di vita europeo» è la realizzazione del patto europeo sulle migrazione l'asilo, presentato sottoforma di **comunicazione**, che nell'ottica della Commissione Europea deve caratterizzarsi con un approccio **globale sostenibile** e **giusto** per «rafforzare la fiducia attraverso procedure più efficaci e trovare un nuovo equilibrio tra responsabilità e solidarietà»... **un nuovo inizio**...

Patto Europeo una casa a 3 piani

Primo piano

Dimensione esterna della politica migratoria, dopo le esperienze dei patti bilaterali, ovvero creazione delle partnership che «soddisfino entrambe le parti»: Europa e paesi terzi delle rotte migratorie; parole chiave «ritorni» e «alternative di ingresso legale»

Patto Europeo una casa a 3 piani

Secondo piano

Gestione rafforzata dei confini esterni rendendo le frontiere più efficienti: si realizzano proposte di regolamenti come la **screening regulation** e **border procedure regulation**, che determinano una **legal fiction**. Ovvero: se un migrante irregolare arriva sul territorio dell'Europa non è automaticamente ammesso in Europa, ma «deve meritarselo» previo screening «favorevole» su **sicurezza – salute – identità** che dura 5 giorni!

1. se ammesso si può accedere alla procedura ordinaria;
2. Se non ammesso si inizia una procedura di confine «border procedure regulation» con la quale si viene trattenuti in centri di confine e la domanda di asilo viene valutata in modo «accelerato e sommario» e in caso negativo si viene sottoposti alla «procedura di ritorno» per un totale di 24 settimane.

Patto Europeo una casa a 3 piani

Terzo piano

Introduzione delle Regole Interne «severe ma giuste» per una cooperazione necessaria tra paesi con un sistema di «**solidarietà obbligatoria ma flessibile**» :

- **costante** (la commissione analizza i flussi e stabilisce quote di distribuzione, che possono essere accettate dai paesi membri con diverse opzioni: il trasferimento dei richiedenti asilo sul proprio territorio – il «return sponsorship* – altre misure in termini di supporto ai paesi di frontiera)
- **sul soccorso** con il quale si tenta di prevedere il flusso di salvataggio stabilendo delle quote di rilocazione verso i paesi membri su base «volontaria»;
- **Immediata in caso di crisi** che si attiva in caso di flusso massiccio, con interventi mirati a «sfollare» uno stato membro in difficoltà con le rilocazioni e i ritorni sponsorizzati;

*che si basa su una rilocazione al contrario in termini di quote: non accettando richiedenti asilo dal paese di frontiera, si sceglie di gestire i ritorni di denegati nell'ambito della border procedure con un termine di 8 mesi di tempo per definire il ritorno;

Proposte normative

Per attuare queste politiche **la Commissione ha presentato**

5 proposte di regolamenti, idonei a diventare quindi atti giuridici vincolanti se approvati dal legislatore secondo la procedura ordinaria:

2 proposte di regolamento che modificano precedenti analoghe proposte della Commissione (una relativa alle “procedure di asilo” e una relativa a “Eurodac”), presentate nel 2016 e mai approvate;

3 proposte nuove: una relativa all'introduzione di un meccanismo di **screening ai confini esterni**, una proposta per **far fronte a situazioni di crisi** o forza maggiore e una proposta in **materia di gestione dell'immigrazione e dell'asilo**, che contiene al suo interno **le previsioni (appena ritoccate) dell'attuale “Regolamento Dublino”**, affiancate da **nuove disposizioni in materia di solidarietà e governance complessiva;**

Proposte normative

3 raccomandazioni della Commissione, quindi atti non vincolanti, né idonei a diventarlo, dedicate rispettivamente a:

- raccomandare l'attivazione di un **meccanismo di cooperazione** fra gli Stati, le istituzioni e le agenzie europee, in ambito di preparazione e gestione delle **crisi** (“Migration preparedness and crisis blueprint”);
- raccomandare una maggiore **cooperazione** fra gli Stati in merito alle operazioni di **salvataggio** (search and rescue) di privati in mare;
- raccomandare agli Stati di aumentare gli sforzi nell'offrire **canali di accesso regolari** sul loro territorio;

Proposte normative

ALCUNE linee guida sull'implementazione delle regole europee in materia di favoreggiamento dell'ingresso, del transito o della permanenza senza autorizzazione sul territorio degli Stati membri, in cui sostanzialmente si invitano gli Stati a non criminalizzare chi svolga attività umanitaria;

I roadmap con le scadenze del piano di lavoro, concentrate in un periodo di tempo abbastanza breve (entro la metà del 2021 per tutti gli aspetti più importanti).

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia per la formazione **Marco Gerbaudo**, giovane professionista esperto in diritto e politiche europee della migrazione

per info e contatti per partecipare attivamente:

coordinamento.forum1@gmail.com

<https://www.percambiarelordinedellecose.eu/>